

Dal cortile di parrocchia all'Europa. Gli anni storici della pallavolo femminile, in casa Torre, si possono riassumere così, in una parabola che diede soddisfazioni oltre ogni previsione. Siamo alla fine degli anni '50, si è da poco consolidata l'attività maschile e viene spontaneo rivolgere la



propria attenzione sportiva anche al gentil sesso.

Il motore di tutto questo è **Vittorio Zappettini**, per tutti Enzo (foto a sinistra), che intanto da giocatore si stava togliendo grandi soddisfazioni, avendo appena conquistato la prima, storica, promozione in serie A. Si crea subito un bell'amalgama tra le ragazze: il gruppo partecipa ai campionati giovanili FARI (Federazione attività ricreative italiane), all'epoca l'equivalente al femminile del Centro

Sportivo Italiano, e arrivano anche i risultati, come il secondo posto ai campionati nazionali di Perugia del 1960.



**LA TORRE stagione 1960.
FINALI FARI.**

In alto da sinistra Menozzi, Giovanna Bolondi, Siliprandi, Lorenza Bolondi, l'allenatore Zappettini.

In basso da sinistra: Marconi, Tullo, Lindner, Scaltriti.

Da lì in poi sarà una progressiva scalata di tappe sempre più prestigiose. Nel dicembre 1961 la squadra vince il concentramento regionale del 'Campionato di Propaganda Federale' e viene promossa in serie A (la seconda serie nazionale, dopo la 'Prima Serie'). Si gioca a Reggio, in una fredda palestra Magenta (ex Gil), tanto che una delle protagoniste, Simonetta Scaltriti, commenterà: "Il presidente Martinelli ci ha sostenuto oltre che moralmente anche con un thé caldo, l'unica cosa calda della mattinata".



La squadra promossa in serie A nel 1961.

In alto da sinistra Giovanna Bolondi, Tullo, Lindner, Scaltriti.
In basso da sinistra: Bezzi, Cavalletti, Lorenza Bolondi, Mazzali.

Nella serie cadetta (nel frattempo ridenominata serie B) La Torre resta 3 stagioni, prima del grande salto, che avviene nel giugno 1964. Gli spareggi di Firenze vedono, infatti, le grigiorosse regolare Trieste, Cogne, Ferrara e Palermo.



La squadra di pallavolo femminile de «La Torre» che nel prossimo campionato militerà in serie A è stata premiata ieri sera al conviviale del Panathlon per la conquistata promozione. Da sinistra, in piedi: Dassetti M., Manenti, Tullo (cap.), Dassetti T., Bolondi L.; in ginocchio: Zappettini (allen.), Lindner, Scaltriti, Gallinari e Bolondi G.

L'approdo in serie A porta con sé la necessità di rivedere alcuni aspetti dell'organizzazione societaria, per renderla adeguata al nuovo impegno. Il tutto si risolve al meglio pochi giorni prima dell'inizio del campionato, quando nasce il Gruppo Sportivo Max Mara La Torre. Max Mara, infatti, partecipava già da alcune stagioni alla serie A, ma il gruppo era meno competitivo di quello torriano: da qui la scelta di unire le forze dal punto di vista tecnico ed economico.

Una scelta che si rivela vincente, dando il via ad un'autentica epopea: quattro scudetti consecutivi, grandissima rivalità con le modenesi Minelli e Cabassi, partecipazioni alla Coppa Campioni contro le corazzate dell'Est Europa, giocatrici convocate in nazionale. Sono gli anni d'oro della pallavolo femminile, fasti che la nostra città non vivrà più, almeno non con altrettanta continuità.



La squadra del primo scudetto, stagione 1964-65. In alto da sinistra il direttore tecnico Testoni, G. Bolondi, Dossetti, Tullo, L. Bolondi, l'allenatore Chierici, Lindner, Mazzali, Giudici e il dirigente Osi. Sedute da sinistra Scarduelli, Riva, Loffredo e Scaltriti.

Tratteggiamo qualche pennellata di ricordi...

Il primo tricolore arriva subito, nella stagione 1964-65, l'ultimo sarà quello del 67-68... Le prime convocazioni azzurre nel 1965 sono quelle di Tullo, Scaltriti e Riva... Lo scudetto 1965-66 viene conquistato dopo uno

spareggio a Firenze contro la Minelli (che qualche settimana prima aveva riaperto la lotta per il titolo, superando a Modena le grigiorosse con il punteggio di 3-2)...



Stagione 65-66. In alto da sinistra Chierici, Loffredo, Lindner, Manzini, Tullo, Bolondi, Scarduelli e Orsi. Accosciati da sinistra: Giudici, Scaltriti, Riva, Mazzali e Testoni.

... Il terzo scudetto del 1966-67 porta in panchina la firma di Rino Bagnacani, che prende il posto di Eugenio Chierici... Quella stessa stagione, però, verrà ricordata anche per un grave lutto, perché in novembre, proprio durante una partita alla Magenta, per un malore improvviso muore Bonifazio Scaltriti, padre di Simonetta e grande tifoso delle ragazze torriane. Si continua a giocare e, in condizioni psicologiche durissime, la Minelli Panini Modena vince 0-3...



Stagione 66-67. In alto da sinistra Denti, Bolondi, Mazzali, il direttore tecnico Donia, l'allenatore Bagnacani, Vellani, Riva e Tullo. Accosciate da sinistra Giudici, Scaltriti, Manzini, Ferretti e Loffredo.

Il quarto e ultimo scudetto è il più incredibile: di nuovo serve lo spareggio, contro la Fini Modena, e La Torre, a Bologna, si impone 3-2 con una incredibile rimonta dallo 0-2!



La squadra del quarto scudetto, stagione 67-68. In alto da sinistra Giudici, Mazzali, Tullo, l'allenatore Bagnacani, Manzini, Magnanini e il direttore tecnico Donia. Accosciate da sinistra Zanetti, Loffredo, Scaltriti, Ferretti, Riva, Bolondi.

L'anno dopo, siamo al campionato 68-69, una Fini Modena sempre più forte ed ambiziosa scuce il tricolore alle grigiorosse: a fare la differenza sono i due ko negli scontri diretti. La Torre prosegue, comunque, con orgoglio il suo cammino ai massimi livelli in serie A. Fisiologici i cambi di allenatore e di sponsor la stagione successiva, quando il nuovo coach diventa Cesare Del Zozzo e il marchio Max Mara viene sostituito da Cimurri Sport.



Cimurri Sport La Torre, stagione 70-71. In alto da sinistra Magnanini, Bonacini, Burani, Terenghi e Scaltriti. Accosciate da sinistra Riva, Visconti, Manzini, Losi, Giudici e Mazzali.

Siamo agli anni '70, i tempi cambiano, le esigenze dello sport professionistico diventano sempre più pressanti e da lì a poco si concretizzerà la scelta societaria di abbandonare i campionati di vertice, con un ritorno completo al dilettantismo. Si continuerà fino all'ultimo a lottare per lo scudetto, grazie anche al contributo degli sponsor: il già citato Cimurri Sport, Pellicerie Bartoli (stagioni 71-72, 72-73) e Cucine Orlandini (73-74).



Bartoli La Torre, stagione 71-72.

In piedi da sinistra Terenghi, Magnanini, Catelani, Bonferraro, Pozzi, Burani, Riva e Zucchi. Accosciati da sinistra il dirigente Giaroli, Bonacini, l'allenatore Del Zozzo, Visconti, Giudici e Garavelli.

Durante il campionato 74-75 ecco la svolta: nasce il Gruppo Sportivo Nelsen (dal nome del nuovo sponsor, che sostituisce l'Orlandini), autonomo dall'Unione Sportiva per quanto riguarda la gestione, anche se associato alla società quale Sezione Volley. Nelsen cura anche la squadra di Prima

Divisione e quella Allieve, mentre direttamente sotto la casa madre torriana restano la serie D e le leve, conservando il marchio Orlandini.



Orlandini La Torre, stagione 74-75 (poi G.S. Nelsen).

In alto da sinistra Sardrini, Bonferraro, Terenghi, Bedeschi, Gamberini e Bonacini.

Accosciate da sinistra Bertani, Garavelli, Catelani, Montanari e Visconti.

Il resto è storia più recente: Nelsen, inteso come sponsor e società, rappresenterà Reggio in serie A per ben 13 stagioni. Successivamente, il suo posto, tra pochi alti e molti bassi, verrà preso da una nuova realtà, la Pallavolo Reggio, scioltasi nel 2012.